

La
CIMINIERA
presenta

a cura di
**Pasquale
NATALI**

01/2022
Maggio

m **mono grafie**



MARIO DOTTORE

Riforma Agraria

**Valori Repubblicani
negli aspetti e
caratteri dell'edilizia
rurale**



DISCLAIMER:

Le immagini riprodotte nella pubblicazione, se non di dominio pubblico, riportano l'indicazione del detentore dei diritti di copyright. In tutti i casi in cui non è stato possibile individuare il detentore dei diritti, si intende che il © è degli aventi diritto e che l'associazione è a disposizione degli stessi per la definizione degli stessi.

Per eventuale stampa il formato della pagina è un A5

Il Formato A5 ha le seguenti dimensioni:

in centimetri è 14, 8 cm x 21,0 cm

in millimetri è 148 mm x 210 mm

in pollici è 5,8 in x 8,3 in



Allegato a La Ciminiera[©] - Anno XXVI - 2022

Direzione, redazione e amministrazione

CENTRO STUDI BRUTTIUM

Ivia Bellino 48/a, 88100 - Catanzaro

tel. 339-4089806

www.centrostudibruttium.org info@centrostudibruttium.org

C.F. 97022900795

Periodico di cultura, informazione e pensiero del Centro Studi Bruttium (Catanzaro) Registrato al Tribunale di Catanzaro n. 50 del 24/7/1996. Chiunque può contribuire alle spese. Manoscritti, foto ecc., anche se non pubblicati non si restituiranno. Sono gratuite (salvo accordi diversamente pattuiti esclusivamente in forma scritta) tutte le collaborazioni e le prestazioni direttive e redazionali. Gli articoli possono essere ripresi citandone la fonte. La responsabilità delle affermazioni e delle opinioni contenute negli articoli è esclusivamente degli autori.

MONOGRAFIE del Centro Studi Bruttium®

A cura di Pasquale NATALI

01

Mario DOTTORE

Valori Repubblicani negli
aspetti e caratteri dell'edilizia
rurale nel Comprensorio della
Riforma Agraria

PRIMA EDIZIONE



CENTRO STUDI BRUTTIUM® EDITORE
MMXXII

La Ciminiera. Ieri, oggi e domani ospita una nuova collana di contributi di ricerca in prima edizione e in esclusiva per il **Centro Studi Bruttium: MONOGRAFIE**

Queste **MONOGRAFIE** avranno un taglio particolare e come obiettivo l'indagare e riferire su un problema specifico che può essere scientifico o giornalistico o artistico. Coprirà argomenti di filosofia ed etica, nonché qualsiasi altro argomento che sia d'interesse per la comunità.

Questo primo numero, proposto dal **saggista ed eclettico Dr. Mario Dottore di Cirò**, indaga e definisce gli spazi architettonici che la riforma agraria ha progettato per favorire un più equo sfruttamento terriero da parte delle famiglie contadine.

Augurandovi una buona lettura vi lascio i link dove potrete visionare o scaricare il volume, e quant'altro, gratuitamente.

Un amichevole saluto e al prossimo numero.

www.centrostudibruttium.org (Sito Ufficiale del C.S.B.)

<https://www.facebook.com/LaCiminiera>

<https://www.facebook.com/lino.natali.9>



Volume pubblicato sui siti associativi e distribuito gratuitamente

iQuaderni

ISSN 2280-8027

ossier

Monografie del Centro Studi Bruttium®

*Con indelebile affetto ricordo mio zio, il
dott. agronomo **Lucio Mamone da Fabrizia**, Cz,
prematuramente scomparso.*

*Dalle solari doti umane e professionali, con grande
dignità, preparazione ed attaccamento ai valori
della Riforma agraria ed al mondo rurale delle umili
famiglie di coloni del comprensorio di competenza,
dedicò ad essi, con passione e slancio ammirevoli, i
migliori anni della sua nobile esistenza.*

• **ALL'ALBA DELLA RIFORMA AGRARIA**

Ad Isola di Capo Rizzuto nel cuore fondiario del Marchesato di Crotone, dove allora era possibile, e forse lo è ancora “**cogliere l’articolazione socio - economica del Latifondo calabrese e scrutare gli intricati rapporti che legano gli uomini alla terra**” l’illustre giornalista e scrittore **Giovanni Russo (1955)** raccolse una serie di testimonianze, nel corso di una più ampia indagine agraria sulla Calabria.

Nella circostanza, **il Russo** interrogò un malconcio pastore del luogo che era al servizio della più importante e famosa famiglia latifondista della Crotoniatide, quella dei *baroni* **Barracco**, nota anche in quanto un suo prestigioso esponente, **Giovanni**, donò allo Stato Italiano una rara collezione di opere d’arte dell’antichità mediterranea e medio orientale, conservata attualmente nel **Palazzo della Farnesina in Via Dei Baullari a Roma**.

Questa storica famiglia in quegli anni **era proprietaria di circa 14.500 ettari di terreno, distribuiti tra pianura, collina ed altopiano della Sila, oltre ad una rinomata industria di trasformazione della Liquirizia (il c.d. "Concio"), grandi allevamenti equini di pregio, associati ad imponenti masse armentizie**, tanto per tentare di dare una idea sulla potenza economica di questo nobile casato.

Fra l'altro, all'interlocutore fu posta la domanda sulle motivazioni per cui il privilegiato proprietario terriero non avesse provveduto a dotare le vaste distese pascolive con adeguati ricoveri per il personale addetto alla sorveglianza delle mandrie e le rispettive famiglie, sulla falsariga di quanto normalmente avveniva nelle aziende moderne.

L'umile guardiano rispose che questa modernità non sarebbe mai arrivata poiché il barone riteneva fermamente, al contrario, che i pastori non dovevano avere una casa in quanto non l'avevano mai avuta e così doveva continuare ad essere.

Per di più aggiunse che il barone si teneva fermo nella decisione, convinto che le mogli dei sorveglianti avrebbero distratto i mariti nel corso della giornata, mentre in concorso con una numerosa prole avrebbero consumato molto latte e prodotti caseari, con grave nocumento economico per l'azienda.

Perciò se, emblematicamente, tale era la generalizzata filosofia gestionale del latifondo e reale lo scenario socio culturale delineato, le dimore ed i borghi negli

insediamenti rurali dell'O.V.S. (*Opera Valorizzazione Sila*), in riferimento alla loro distribuzione nel paesaggio storico-culturale del tempo, rappresentarono veramente un evento di rilevanza epocale nella vita civile del territorio.

- **LO STORICO PAESAGGIO RURALE DEL MARCHESATO DI CROTONE.**



(Foto Stefani) - Isola di Capo Rizzuto (Kr), Case di braccianti come si presentavano nel Centenario dell'Unità d'Italia (1961).

L'esteso **“tavolato ondulato”** costituente la piana di Crotone ad esclusione di aree a coltura intensiva come la vite, era caratterizzato fino agli anni 50 del XX secolo dalla scarsità di case coloniche sui poderi.

Quasi per un “ **un oscuro timore atavico**” i braccianti ed i piccoli affittuari disertavano i campi, concentrandosi in centri urbani divenuti, perciò, sequenzialmente molto popolati, come ad esempio l’antica borgata silana di **San Giovanni in Fiore (Cs)**.

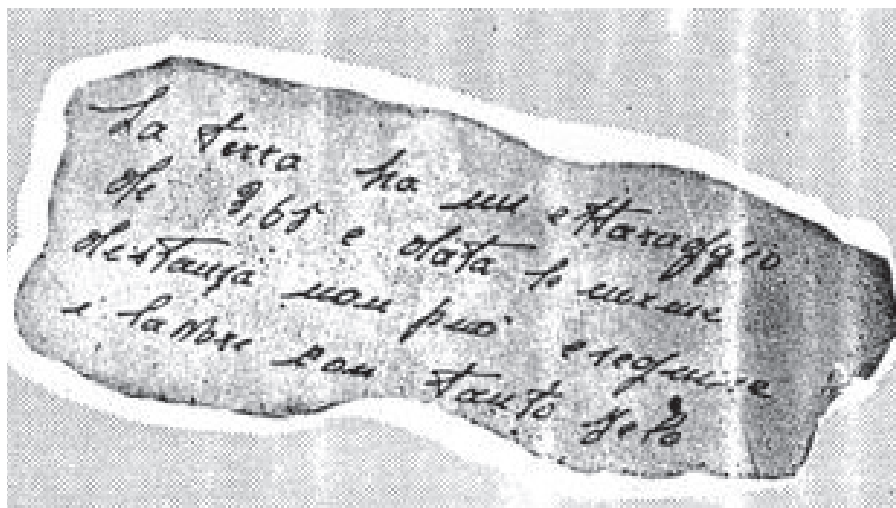
Nei paesi, tuttavia, le loro famiglie sempre numerose vivevano, per consuetudine, in abitazioni di un solo vano, a volte collegato a grotte naturali, affiancate una accanto all’altra in luride stradine, generalmente piene di fango, letame e polvere.

Il parlamentare Ernesto Marengi nella sua inchiesta agraria **(1909-1911)** descrivendo lo stato miserevole, sotto tutti i punti di vista, dell’abitazione tipica del contadino calabrese, sovente fatta di sola paglia, fango e pietre, annotò che non c’era da meravigliarsi se i lavoratori della terra, quando avevano qualche soldo in tasca, preferivano **la bettola di vino**, e quando non lo avevano la strada e la piazza.

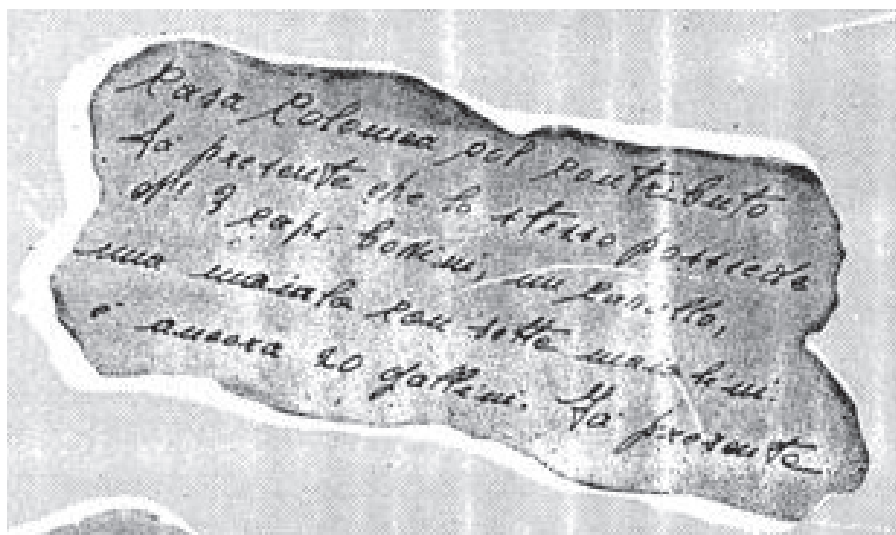
Per di più, non esistevano vere e proprie stalle ovvero ricoveri per gli animali, al punto che nella nostra Regione, allora, “**non era l’uomo ad andare nella stalla, ma la bestia che entrava in casa**”.

Comuni, infatti, i casi in cui gli animali da soma, attraversato internamente l’unico locale abitativo, entravano nella grotta adibita a stalla ed incorporata a quel solo vano, ovvero animali da cortile che coabitavano comunemente con l’uomo.

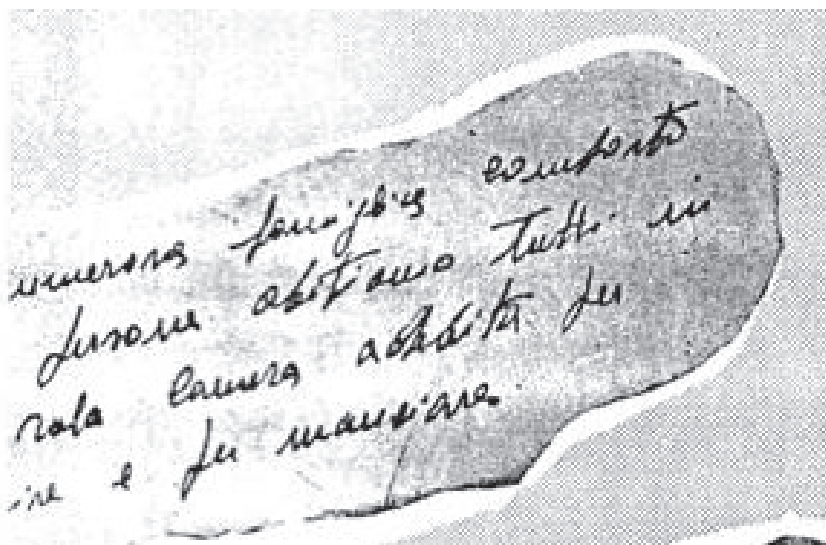
- “ I NOMADI DELLA TERRA ”



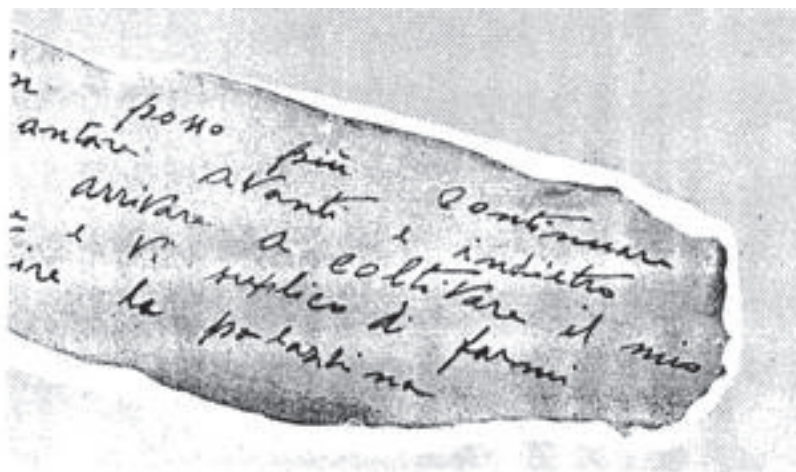
frammento 1



frammento 2



frammento 3



frammento 4

**Archivio storico O.V.S., Anni 50 Frammenti di lettera che
un bracciante indirizza agli Uffici O.V.S. Documenti che non
hanno bisogno di commenti!!**

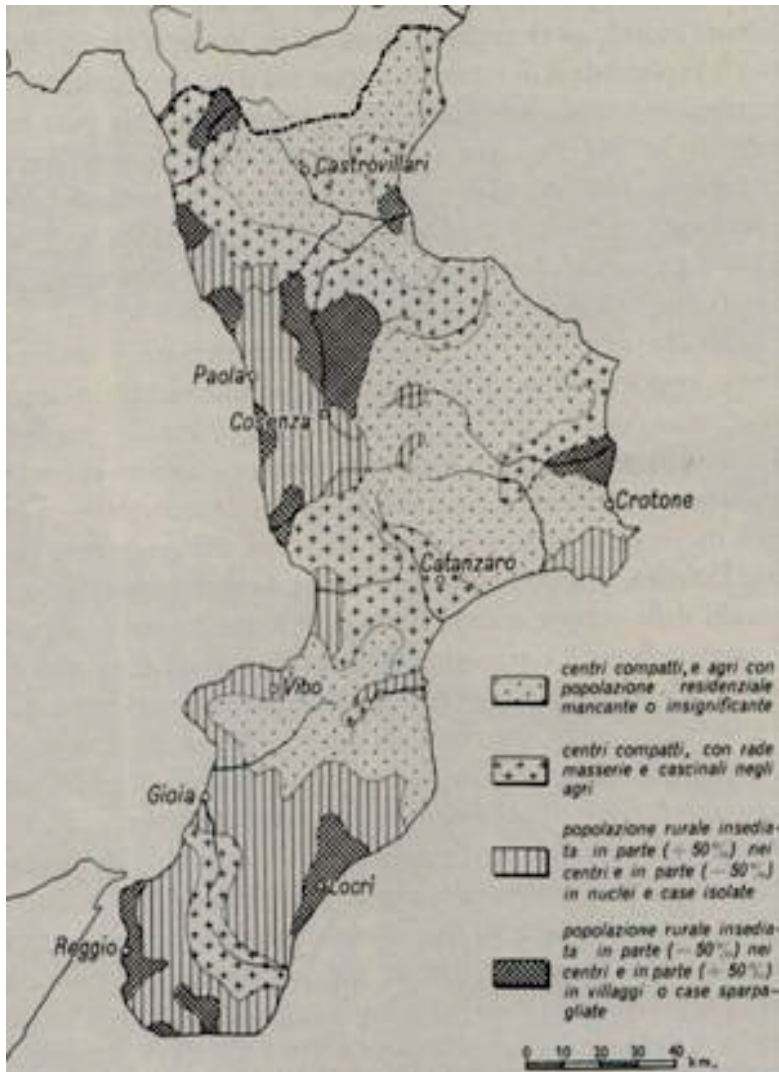
Tale stato di cose emerge con immediatezza anche dalla semplice lettura del libro **“tra la Perduta Gente” di Umberto Zanotti Bianco (1889- 1963) ed “Aspromonte Occidentale”** scritto insieme a **Giovanni Malvezzi** come frutto di una attenta e seria “radiografia” sociale ed economica di un settore territoriale della **Calabria** e, con carattere significativo, estesa dal rilevatore verso il settore dell’istruzione scolastica, della Pedagogia ed in genere al mondo dell’infanzia.

Il vivere in modo accentrato nei paesi rappresentava, in effetti, una essenza o meglio una tendenza legata, come si può arguire, all’ambiente fisico e geografico, alla storia sociale ed economica ma anche alla disponibilità di materiali edili, di risorse idriche ed in una certa misura a quel carattere spiccatamente costituzionale ed abitudinario dettato dal rispetto verso la continuità dei valori della tradizione propria di una comunità.

Quando si parla di cause storiche non si può in tale prospettiva non evidenziare la generale insicurezza sociale delle campagne (Turchi, Briganti, “scorridori di campagna“, ecc.) durata fino all’età contemporanea e nel contesto agrario di un prevalente ordinamento estensivo cerealicolo- zootecnico .

Frequenti nelle vecchie cronache locali, infatti, i casi di contadine e contadini che recatisi al lavoro giornaliero nei campi non facessero più ritorno nei loro paesi perché prede di improvvise scorribande turche o vittime di eventi drammatici quanto imprevedibili .

Questa elementare e fondamentale ragione di



Carta U.T.E.T. sulla distribuzione degli insediamenti umani in Calabria nel 1951

sicurezza spingeva fortemente i rurali a stare uniti in comunità, come la più efficace delle **“armi di difesa”**, in un territorio dominato comunque dal triste fenomeno malarico, perdurato fino al 1951 dopo avere condizionato per secoli lo sviluppo di intere plaghe planiziarie della nostra penisola.

Dai paesi posti largamente sulle **“Groppe”** collinari e fasce pedemontane dell'acrocoro silano (***Sila Grande, Sila Piccola e Sila Greca***), schiere di braccianti, molti dei quali **“Jurnatari”** (cioè pagati a fine giornata per prestazioni di lavoro saltuario), partivano alle prime luci del giorno verso i campi, a piedi od in alternativa migliore a dorso di equini.

Si percorrevano così anche 20 Km e più di mulattiere per raggiungere il posto di lavoro, senza tenere conto delle avversità stagionali e della quasi totale assenza di infrastrutture, sull'esempio delle vicissitudini incombenti sui contadini della **zona di Africo Vecchio (RC)**; Centro dell'***Aspromonte Occidentale*** non lungi da quella **Casignana** dove, in modo emblematico, nel 1922 avvennero i drammatici **“fatti rurali”** magistralmente ricostruiti e narrati dal **La Cava (1974)**.

Questi lavoratori veri **“nomadi della terra”**, infatti, dovevano attraversare ogni giorno il fiume **“Aposcipo” (fiumara)** su un ponte primitivo di soli tronchi, immortalato dal **Zanotti Bianco (1959)** alla stregua di quello più celebre e sicuramente più strutturato **“sul fiume Kwai”** dello scrittore francese **Pierre Bouille**.



Africo Vecchio (Rc), (foto Zanotti Bianco)

Il Ponte sulla fiume “Aposcipo”

I braccianti portavano con loro gli attrezzi, l’acqua e la misera colazione consistente spesso in solo pane, contenuta nella tradizionale **“Vertula”** (*specie di sacco in tela cucito artigianalmente n.d.r.*) ed a sera, in generale una ora prima del tramonto, si rimettevano sulla via del ritorno .

Dal momento che, usualmente, non avevano la possibilità di sostituire gli indumenti inzuppati di sudore o bagnati, si asciugavano o si ribagnavano, a secondo dei casi, durante il tragitto.

Il fisico era così esposto a diverse letali infezioni degli organi e vie respiratorie quali bronchiti, polmoniti

e pleuriti, come ricordava spesso il **compianto dott. Giuseppe Spadafora da Cirò** che a partire dagli anni dell'immediato dopoguerra esercitò con umanità, umiltà e dignità la professione medica. Tuttavia quando l'andamento stagionale lo permetteva il piccolo affittuario si stabiliva per qualche tempo con tutti i suoi sulle terre, alloggiando in dimore temporanee di fortuna.

• **TRA MISERIA E NOBILTÀ'**

Il seppur succinto spaccato di vita quotidiana del bracciantato continuò, sostanzialmente, a mantenersi integro ancora per alcuni lustri dalla fine del secondo conflitto mondiale, contrastando sempre e comunque attraverso i secoli, della tremenda storia naturale ed umana della Calabria, con lo sfarzo sfrontato ed il lusso, per tanti versi anacronistico, delle classi dirigenti latifondiste del luogo.

Valga per tutti l'episodio riportato dal **Mulè (2005)** in riferimento alla visita **nel 1882** degli allora regnanti d'Italia, **Umberto I e Margherita di Savoia, in Calabria con tappa anche a Crotone.**

Fra le varie rappresentanze selezionate ad accogliere i reali alla stazione di **Crotone**, le cronache annotavano la presenza di gentildonne elegantissime nei loro vestiti raffinati, fra le quali la **"marchesa Argia Lucifero, in abito nero con strascico, gioie in petto e bottoni di brillanti..."**.

Tutto forse sarebbe stato nella norma se a poca

distanza dalla stessa stazione, per mancanza di opere di bonificazione, le mefitiche **acque stagnanti dell'Esaro** erano l'habitat ideale di quell'**Anofele** che **nel 1897** non risparmiò neanche lo **scrittore inglese George Gissing**, curato poi amorevolmente dall'**"Amico Dottore" Riccardo Sculco**, bella figura di medico nella città che fu di **Pitagora, Callifonte, Democede ed Alcmeone**.

Mentre le menzionate dirigenze locali, con buona pace per storici, meridionalisti, politici ed economisti, trovavano il tempo per "ripudiare" le poche provvide leggi in campo economico e sociale per la Calabria, quale fu quella istitutiva dei **"Comizi Agrari"**, tanti **bambini malnutriti e sporchi**, oltre che di **Malaria**, morivano nei bassifondi per **Turbecolosi** o banali **malattie infantili** in mancanza di adeguate terapie, assistenza sanitaria ed alimentare .



(Archivio Storico G.F.Pugliese) Anni 50: L'On.le di Cirò Vittorio Pugliese accanto al Ministro dell'Agricoltura Antonio Segni all'epoca dell'assegnazione delle terre ai braccianti, dopo i fatti di Melissa del 1949



(Foto Sef) Crotone, Baraccopoli di braccianti ed operai portuali nel Basso fondo cittadino del “Carminè” come si presentava nel Centenario dell’Unità d’Italia (1961)

- **La Costituzione dell’Ente Riforma O.V.S.
(Opera Valorizzazione Sila)**

Per comprendere a fondo la tematica trattata basterebbe scrutare ed analizzare con **“occhi sociologici”** alcuni documenti fotografici del passato più prossimo per cogliere, con immediatezza, il contesto di quanto fin qui rappresentato al lettore.

Nel delineato e generalizzato quadro sociale ed igienico-sanitario dei paesi, si sviluppò nel circostante ecosistema territoriale, il vasto ed articolato programma di edilizia rurale, avviato dall'Ente Riforma, oggi esempio peculiare e significativo di insediamento storico-rurale.

In contrapposizione alla riferita tendenza delle popolazioni a vivere in modo accorpato nei vicini centri, l'O.V.S. nel procedere al frazionamento fondiario, rapportato ad un razionale uso del suolo ed all'intensificazione dei cicli produttivi in agricoltura, soprattutto tramite l'irrigazione, pianificò l'insediamento stabile dei piccoli proprietari sulle quote e poderi a loro assegnati.



George Goyau autore del “le regime de la grande propriété dans les Calabres”(1898)

La programmazione avviata dall'Ente Riforma contemplò, pertanto, tutte le iniziative atte a favorire il ripopolamento delle deserte campagne, costituenti “addendi” o “spezzoni” di quei latifondi con poche dotazioni infrastrutturali, la cui entità e fisionomia socio-economica costituirono anche oggetto di un particolareggiato studio dell'autorevole storico e saggista francese **George Goyau (1869-1939).**

La validità dell'indirizzo

programmatico trovava conforto, in quel periodo, nei risultati conseguiti nel passato più prossimo dallo **Stato Italiano** con l'esperienza positiva delle **Quotizzazioni ed Assegnazioni di terre ai reduci e combattenti degli anni 20**, della non lontana **Opera di Bonifica Integrale dell'Agro Pontino**, della **Colonizzazione del "Gebel Libico"** iniziata negli anni 30 del XX secolo nonchè dell'avviato e grandioso progetto governativo, diretto da Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, della colonizzazione agricola dell'intero bacino dell'Uebi Scebeli nella ex Somalia Italiana (A.O.I.), rimasta in nostra Amministrazione Fiduciaria fino al 1960.



(foto Giorcelli) Cutro (Kr), Case di braccianti come si presentavano nel Centenario dell'Unità d'Italia (1961)

Da quanto finora esposto si evince che alla **“deruralizzazione”** dei secoli precedenti subentrava, in contrapposizione, la nuova e moderna **filosofia “ecologica”** della **“deurbanizzazione”** tesa al trasferimento di nuclei famigliari verso le campagne e la montagna, con decongestionanti effetti demografici per i sovrappopolati centri urbani. L’insediamento dei coloni sulle quote ed appoderamenti nel Comprensorio della Riforma agraria fu integrato, appunto, dal valore aggiunto costituito dalla articolata edificazione di **case coloniche**, le quali rispondevano a **tre fondamentali tipologie, rapportate alla loro distribuzione nel paesaggio rurale: Sparso, Semiaccentrato ed Accentrato.**

Questa ultima tipologia era costituita da Borghi Rurali residenziali strutturati con vari servizi d’interesse Pubblico (Poste, Scuole, Negozi, Ambulatori, Caserme, Chiese ecc.).

I Borghi dell’O.V.S., fondati quasi totalmente nelle provincie di Catanzaro e Cosenza, interessarono in particolare la Pianura e la Collina del Marchesato di Crotone, la Piana e le Colline della Sibaritide e, nella gradazione altimetrica, l’Altopiano Silano.

Proprio in Sila, per secoli, si era vanificato ogni serio tentativo di quella colonizzazione progettata organicamente dal buon re Gioacchino Murat (Decreto Reale 02.07.1810) e che, l’emerito barone toscano nonché valido parlamentare del Regno d’Italia Leopoldo Franchetti (1847 - 1917), con sincerità e



Leopoldo Franchetti

fermezza invocava fin dal 1874.

La prospettata opera di colonizzazione della Sila secondo il Franchetti doveva coincidere con l'avvio di una moderna agricoltura montana, simile a quella della Media Europa, cioè rispondente alle particolari condizioni di clima, di suolo ed in generale di ambienti.

- **IL CONCETTO LEGISLATIVO DI BORGO RURALE NELL'ITALIA MERIDIONALE ED INSULARE.**

E' importante fare rilevare al lettore come il termine di **"Borgo rurale"** nella sua essenza ha avuto, in effetti, in Italia i suoi precedenti storici.

Infatti, mentre di case coloniche si comincia a parlare nel 1902 con la proposta di legge Celli, Fortunato, Luzzati ed altri sulle abitazioni e sulla colonizzazione dei latifondi nelle zone malariche (art.1 di tale proposta del 24.04.1902), di Borgate Rurali, se non si erra, si ritrovano cenni solo nella Legge 31.03.1904 per la Basilicata; nel T.U. 10.11.1905 per la colonizzazione dell'Agro Romano e nel Disegno di Legge Raineri del 07.12.1910 concernente provvedimenti per la

costruzione di Borgate Rurali nelle Puglie.

Si ritiene appropriato parlare di cenni in quanto “la funzione” della Borgata, Villaggio o Borgo, pur con le sue limitazioni, sarà espressa più tardi, vale a dire con la proposta di Legge Pantano de 08.06.1926.

In sintesi, si constata come il concetto di borgo si sia progressivamente allagato ed arricchito di contenuti con l'evolversi della Società Italiana, delle Scienze Economiche e Sociali.

• TOPONOMASTICA E DISTRIBUZIONE DEI BORGHI

I Borghi più importanti della Riforma Agraria furono:

1. Murate Spadelle,

2. Lattughelle,

3. Fedula,

4. Apollinara,

5. San Lorenzo del Vallo,

6. Fabrizio,

7. Mirto Scalo,

8. Pietrapaola,

9. Lagarò,

10. Camigliatello Silano,

11. Neto Ferrara, Germano,

12. Rovale,

13. Popini,

14. Lorica,

15. Cagno,

16. Caporose,

17. Quaresima,

18. Torre Spineto,

19. Racisi,

20. Torre Melissa,

21. Bucchi,

22. Armirò,

23. Ponte Neto,

24. Apriglianello,

25. Sant'Anna,

26. Rosito,

27. Salica,

28. San Leonardo,

29. Domine Maria,

30. Suvereto,

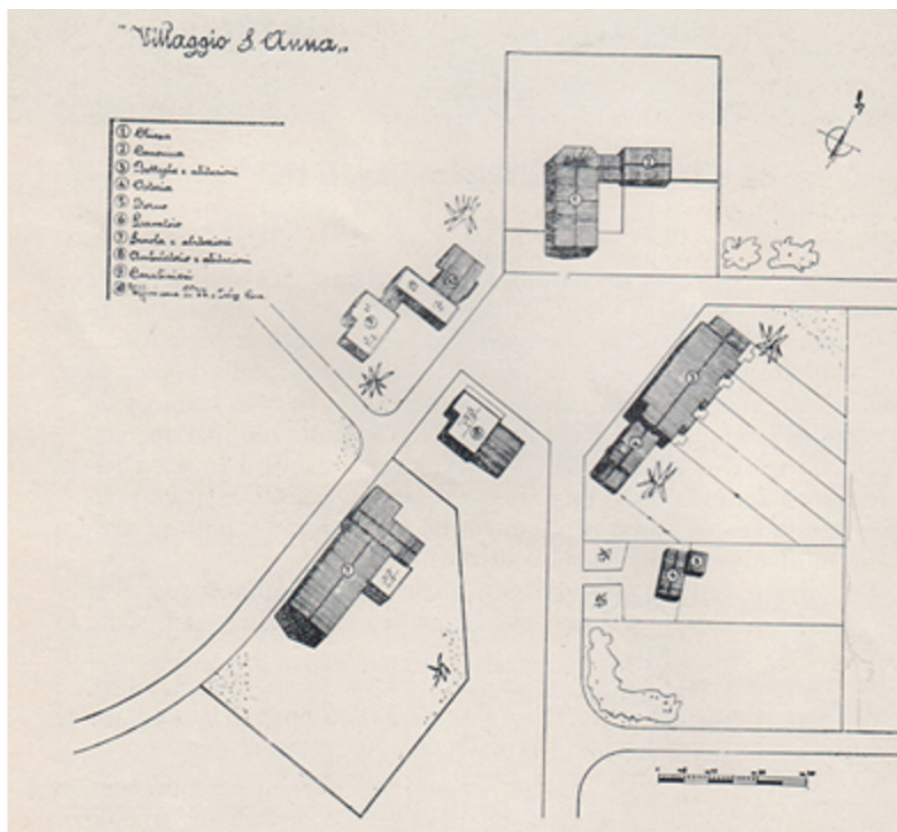
31. Campolongo,

32. Stumio.

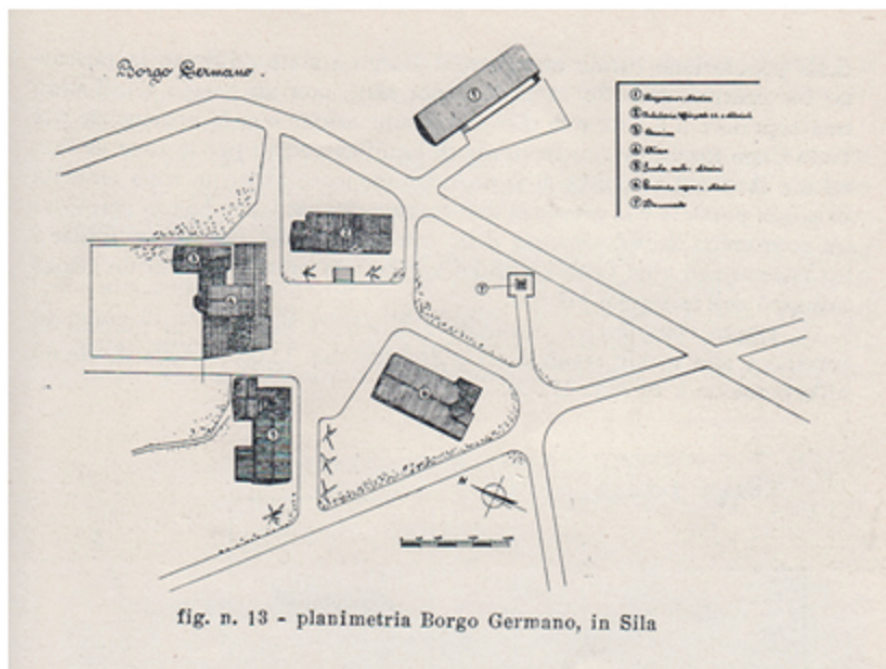


Carta tematica dei Borghi Rurali realizzati dall'Ente Riforma con finanziamenti Statali a partire dagli anni 50

**ORIGINALI SCHEMI PLANIMETRICI DEI BORGH
DI SERVIZIO DI GERMANO IN SILA E SANT'ANNA
DI ISOLA CAPO RIZZUTO, MARCHESATO DI
CROTONE, COME SAGGI DELLE REALIZZAZIONI DI
EDILIZIA RURALE CURATA DALL'ENTE RIFORMA
O.V.S. NELL'AMBIENTE MONTANO E DELLA
PIANURA CALABRESE**



Il Borgo "Sant'Anna" ad Isola di Capo Rizzuto fu inaugurato dall'On.le calabrese
Vittorio Pugliese da Cirò



Il borgo “Germano” in Sila fu il primo costruito in Italia Dall’Ente Riforma negli anni 50 del XX secolo - Foto 15

- **I BORGHİ RURALI NELLE ORIGINALI SCHEDE TECNICHE ECONOMICHE RIASSUNTIVE CURATE DAL ROGLIANO COME TESTIMONIANZA DI UNA RADICALE TRASFORMAZIONE NEL SETTORE DELL’EDILIZIA RURALE REALIZZATA DELL’ENTE RIFORMA**

A secondo, poi, del profilo e modello strutturale, delle caratteristiche dei materiali utilizzati e della divisione degli spazi interni, si **distinguevano**, in

BORGHI COSTRUITI

N. ordine	Nome del Borgo	Comune	Popolaz. servita unità	Superf. servita Ha.	Cubatura totale mc.	Costo totale delle opere L.	SERVIZI COMPRESI NEL BORGO
1	Apollinara	Corigliano	1.500	2.500	8.000	61.000.000	Chiesa con canonica - Scuola elementare a 4 aule ed abitazioni. Ufficio consortile. Sede Coop.v.a. Ambulatorio. PP. TT. Spaccio. Forno industriale.
2	Apriglianello	Crotone	800	3.720	4.600	35.000.000	Scuola elem. a 3 aule. Scuola Materna a 2 aule. Edificio pubblico con ricevitoria postale. Ambulatorio. Due alloggi per insegnanti e spaccio.
3	Armìrò	S. Severina	550	1.500	1.870	14.000.000	Chiesa con sagrestia. Scuola elementare a 2 aule con abitazione insegnante.
4	Bucchi	Crotone	1.500	2.500	8.200	62.000.000	Borgo: Chiesa con canonica. Edif. pubb. con spaccio e sede Coop. Ambulatorio. Uff. consortile. Scuola elem. a 4 aule con abitaz. insegn. Scuola materna.
5	Camigliatello	Spezzano S.	2.250	3.770	11.600	87.000.000	Centro a Carpenteri: Scuola elem. a 3 aule ed abitaz. insegn. Chiesa con sagrestia.
							Chiesa con canonica. Scuola elem. a 5 aule ed abitaz. insegn. Ambulatorio ed abitazione. Caserma CC. ed abitazione.

(Continuazione)

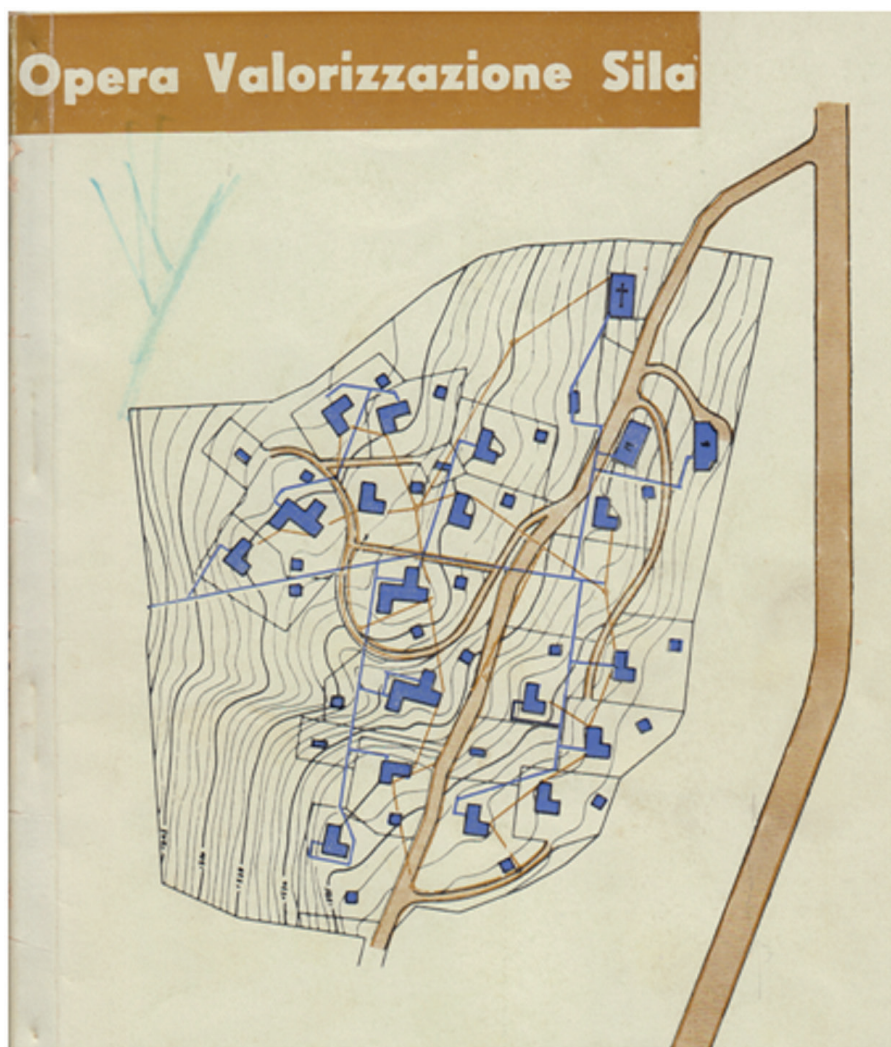
N. ordine	Nome del Borgo	Comune	Popolaz. servita unità	Superf. servita Ha.	Cubatura totale mc.	Costo totale delle opere L.	SERVIZI COMPRESI NEL BORGO
6	Cecita-Lagarò	Celico	1.450	3.500	5.000	40.900.000	Lavori in corso d'opera: Scuola elem. a 3 aule con alloggi insegn. Chiesa con canonica. Restauro fabbr. esistente per spaccio. Sede coop. ed uffici.
7	Cagno	S. Giovanni in Fiore	1.500	3.000	11.000	83.000.000	Chiesa con canonica. Bottega fabbro ed abitaz. Negozi ed abitaz. Sede coop.v.a ed abitaz. Scuola elem. a 2 aule con abitaz. insegnante
8	Campolongo	Isola C. R.	1.000	2.000	4.670	35.000.000	Sul fondo Ceraso: Scuola elem. a 2 aule con abitaz. insegn. e chiesetta.
9	Caporose	Aprigliano	1.500	2.800	7.300	54.800.000	Chiesetta con sagrestia. Scuola elem. a 3 aule ed abitazione insegnante.
10	Domine Maria	Crotone	1.000	2.500	5.400	40.500.000	Lavori in corso d'opera: Chiesa con canonica. Scuola elem. a 2 aule ed abitazione. Sede coop. PP. TT. Ambulatorio con abitaz. Spaccio. Albergo e trattoria.
							Nucleo distaccato a Cappello di Paglia: Scuola elem. a 2 aule con abitazione.
							Scuola elem. a 4 aule con abitaz. ins. Chiesa con canonica. Scuola materna e spaccio in fabbricato esistente.

(Continuazione)

N. ordine	Nome del Borgo	Comune	Popolaz. servita unità	Superf. servita Ha.	Cubatura totale mc.	Costo totale delle opere L.	SERVIZI COMPRESI NEL BORGO
11	Fabrizio	Corigliano	1.500	2.500	7.200	54.000.000	Chiesa con canonica. Scuola elem. a 3 aule e 2 alloggi insegn. Spaccio. Coop. Ambulatorio. PP. TT. Uff. Consortile. Scuola materna.
12	Germano	S. Giovanni in Fiore	1.000	2.800	10.733	80.500.000	<i>Nucleo distaccato a Torricella:</i> Chiesetta con sagrestia. Scuola elementare a 2 aule con abitazione insegnante.
13	Lattughelle	Cassaro Jonio	1.000	2.100	3.733	28.000.000	Scuola a 4 aule con abitaz. insegnanti. Chiesa con canonica. PP. TT. - Uff. Coop. Locanda. Trattoria e negozio. Magazzino. Coop.va e servizi.
14	Lerica	Pedace	2.000	6.170	16.120	120.900.000	Chiesa con sagrestia. Scuola elem. a 3 aule con abitazione insegnanti. Forno industriale con coop.va ed abitazione.
							Albergo con ristorante. Tre negozi con abitazioni. Caserma Polizia Stradale con abitazioni. Scuola elem. a 3 aule con abitaz. insegnanti. Caserma CC. Edificio abitazioni O.V.S. Altra scuola elem. a 3 aule con abitaz. insegn., chiesetta e spaccio coop.vo sul fondo Rovalle.

(Continuazione)

N. ordine	Nome del Borgo	Comune	Popolaz. servita unità	Superf. servita Ha.	Cubatura totale mc.	Costo totale delle opere L.	SERVIZI COMPRESI NEL BORGO
15	Mirto Scalo	Mirto Crosia	2.500	1.800	4.670	35.000.000	Ampliamento e rifinitura Chiesa con canonica. Scuola elem. a 4 aule con 2 abitaz. insegnanti. Altra scuola a 3 aule con abitazione insegnante distaccata sul fondo Sorrenti.
16	Neto Ferrara	Spezzino S.	1.500	2.600	6.933	52.000.000	Chiesetta. Scuola elem. a 2 aule ed abitaz. insegn. Edificio pubblico. Botteghe ed abitaz. Ambulatorio ed abitazione. Sede Coop. PP.TT. ed abitaz. Servizi.
17	Pantano-Racisi	Taverna	1.000	1.500	5.200	39.000.000	Chiesetta con sagrestia. Scuola elementare a 3 aule ed abitaz. insegnante. Ambulatorio ed abitaz. PP. TT. Sede Coop.va
18	Pietrapaola Scalo	Pietrapaola	1.600	4.100	11.340	85.000.000	Chiesa con canonica. Scuola elem. a 3 aule Scuola materna ed abitaz. Ambulatorio ed abitaz. Spaccio Trattoria. Sede Coop.va con abitazione.
19	Quaresima	Aprigliano	1.500	2.800	9.860	74.000.000	Chiesetta con sagrestia. Scuola elementare a 2 aule con abitaz. Botteghe artigiane. Negozi e 3 abitaz. Ambulatorio. Sede Coop. PP. TT. ed abitaz. Locanda e trattoria.



Planimetria generale del Borgo "Rovale" sull'acrocorno silano

(Continuazione)

N. ordine	Nome del Borgo	Comune	Popolaz. servita unità	Superf. servita Ha.	Cubatura totale mc.	Costo totale delle opere L.	SERVIZI COMPRESI NEL BORGO
20	Rosito	Cutro	1.900	3.200	6.000	45.000.000	Chiesetta con sagrestia. Scuola elementare a 3 aule ed abitaz. Edificio pubbl. con botteghe ed abitazioni. Ambulatorio ed abitaz. Palazzina direzionale. <i>Nucleo distaccato a S. Fantino:</i> Scuola elem. a 2 aule. Ambulatorio ed abitazione.
21	Salica	Crotone	1.500	2.000	4.260	32.000.000	Chiesetta con sagrestia. Scuola elem. a 3 aule ed abitaz. Ambulatorio ed abitaz. Edificio pubblico. Botteghe ed abitaz.
22	S. Anna	Isola C. R.	2.250	2.500	7.860	59.000.000	Chiesa con canonica. Scuola elem. a 3 aule con abitaz. Ambulat. ed abitaz. Edificio pubbl. con botteghe ed abitaz. Sede Coop. Caserma CC. - PP. TT. Delegazione Comunale ed abitazione.
23	S. Leonardo di Cutro	Cutro	1.500	2.600	8.600	65.000.000	Chiesa con canonica. Scuola elem. a 3 aule. Sala ricreat. ed abitaz. Ambulatorio Farmacia. Delegaz. Comunale. PP. TT. Sede Cooperativa e servizi.
24	S. Lorenzo del Vallo	S. Lorenzo del Vallo	1.500	3.500	6.260	47.000.000	Restauro chiesa. Costruz. canonica. Scuola elem. a 4 aule con 2 abitaz. Ambulatorio con abitazione medico e servizi.

85

(Continuazione)

N. ordine	Nome del Borgo	Comune	Popolaz. servita unità	Superf. servita Ha.	Cubatura totale mc.	Costo totale delle opere L.	SERVIZI COMPRESI NEL BORGO
25	Sovereto	Isola C. R.	1.250	1.800	4.800	36.000.000	Ambulatorio ed abitaz. Uff. Consortile e sede coop.va. Scuola elem. a 2 aule ed abitaz. insegn. Botteghe con abitaz. <i>Nucleo distaccato a Ritani:</i> Scuola elem. a 2 aule. Spaccio ed abitazione.
26	Stumio	Isola C. R.	1.500	2.500	5.730	43.000.000	Cappella. Ambulat. Scuola elem. a 2 aule ed abitaz. Edif. pubbl. Botteghe e 3 abitaz. Palazzina direzionale. Scuola elem. a 2 aule al Nucleo di Capo Rizzuto. Spaccio. Ambulatorio e sede coop.va.
27	Torre Melissa	Melissa	1.900	4.200	13.000	98.000.000	Chiesa con canonica. Scuola elem. a 4 aule. Sede coop. PP. TT. Spaccio. Botteghe ed abitaz. Trattoria. Sala riunioni ed abitaz. Delegaz. Comunale. Uff. ed abitazione. Cimitero.
28	Torre Spineto	Aprigliano	1.500	4.000	6.697	67.000.000	Chiesa e canonica. Scuola elem. a 2 aule con abitaz. ins. Trattoria. Ambulat. medico. Negozio. Recapito PP. TT. Chiesetta a Bocca di Piazza e Scuola a 2 aule ed abitaz. a Ciricilla.
29	Turrutio (Ponte di Neto)	Scandale	1.600	2.700	13.300	99.800.000	Chiesa con sagrestia e canonica. Scuola elementare a 4 aule. Scuola materna ed abitazione insegnante. Sede cooperativa. Delegazione Comunale. PP. TT. - Uffici consortili. Ambulatorio. Sala riunioni ed abitazioni.
			43.050	85.690	219.996	1.673.400.000	

87



Archivio Storico O.V.S., Altopiano Silano, Anni 1950.

Costruzione del Borgo Rurale O.V.S. di Rovale

dipendenza del loro inserimento nella realtà ambientale (pianura, collina e montagna) **categorie differenziate di abitazioni rurali per i coloni: il tipo “Moccone”, ad esempio, per le zone montane, “Fedula” e “Belcastro” per gli insediamenti nelle fasce collinari e di pianura, “Cirò” e “Cassano” per le aree di pianura e per le abitazioni costruiti con contributi dello Stato ecc.**

- **PROFILI STRUTTURALI E PLANIMETRICI DI
ALCUNE TIPOLOGIE ABITATIVE REALIZZATE
DALLA RIFORMA IN SILA.**

*(Materiale storico tratto dalle pubblicazioni
tecniche del Prof. Ing. Giuseppe Rogliano da
Scigliano, "Demiurgo" e programmatore della vasta
opera di edilizia rurale promossa dall'Ente Riforma in
Calabria, in collaborazione con il dott. Ing. Spartaco
Celani, dell'arch. dott. Mario Dell'Amore e del dott.
Agronomo Cosimo Bascià ,*

Casa
tipo
Lorica

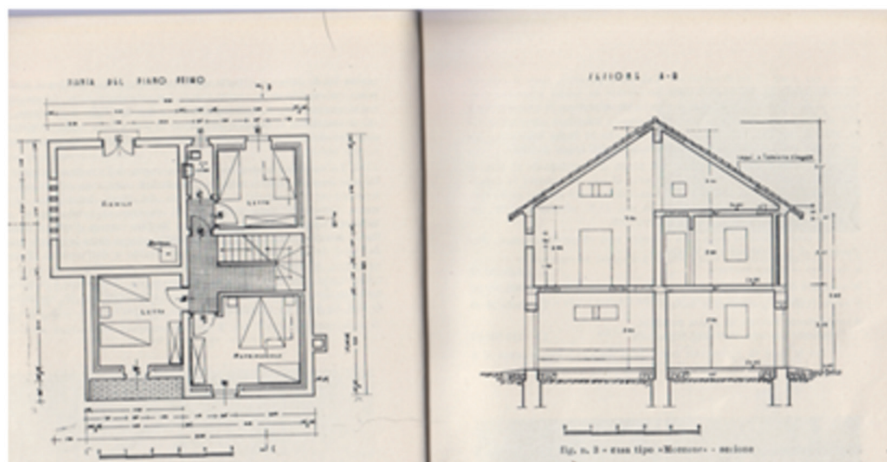
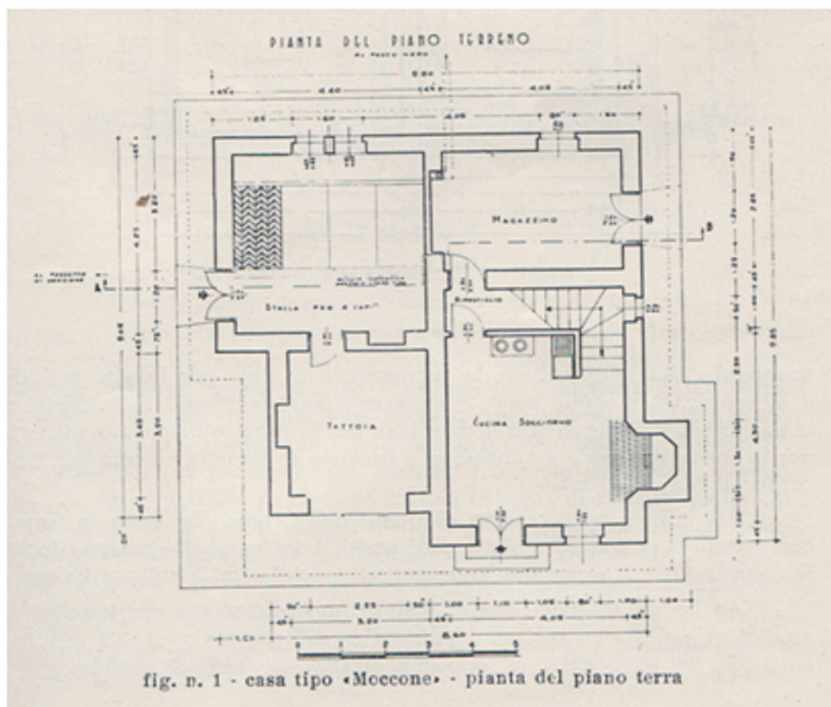




Casa tipo Roale



Archivio storico O.V.S. Casa colonica tipo “ Moccione ” in Sila.



Planimetria Casa “Moccone”- Particori planimetrici casa tipo “Moccone”

*Casa rurale
di tipo Cecita*



Più in particolare, furono previste per i diversi settori territoriali della regione Calabria ed in relazione alle realtà produttive, ambientali e socio economiche delle tipologie abitative appropriate .

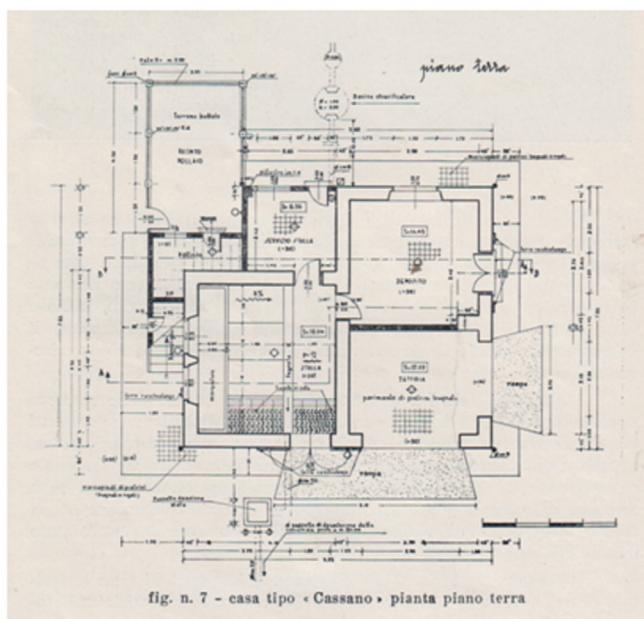
Esse materializzavano degli ambienti, innanzitutto, salubri in grado di accogliere, decorosamente, i nuclei di coloni con tutte le loro famiglie che, di fatto, costituivano quelle imprescindibili forze e risorse umane necessarie per attuare un organico e razionale piano, mirato alla redenzione “integrale” della terra.

Così, ad esempio, oltre a quelle messe in opera sull'Altopiano Silano, sopra illustrate, nella pianura del Crotonese furono ideate due tipologie fondamentali di abitazioni rurali: il tipo c.d. “Cassano” ed il c.d. tipo “Fedula”, valido anche per le aree collinari.

Tuttavia nelle aree collinari del vasto comprensorio



Piana di Crotone Anni 50. Casa Colonica tipo "Cassano"



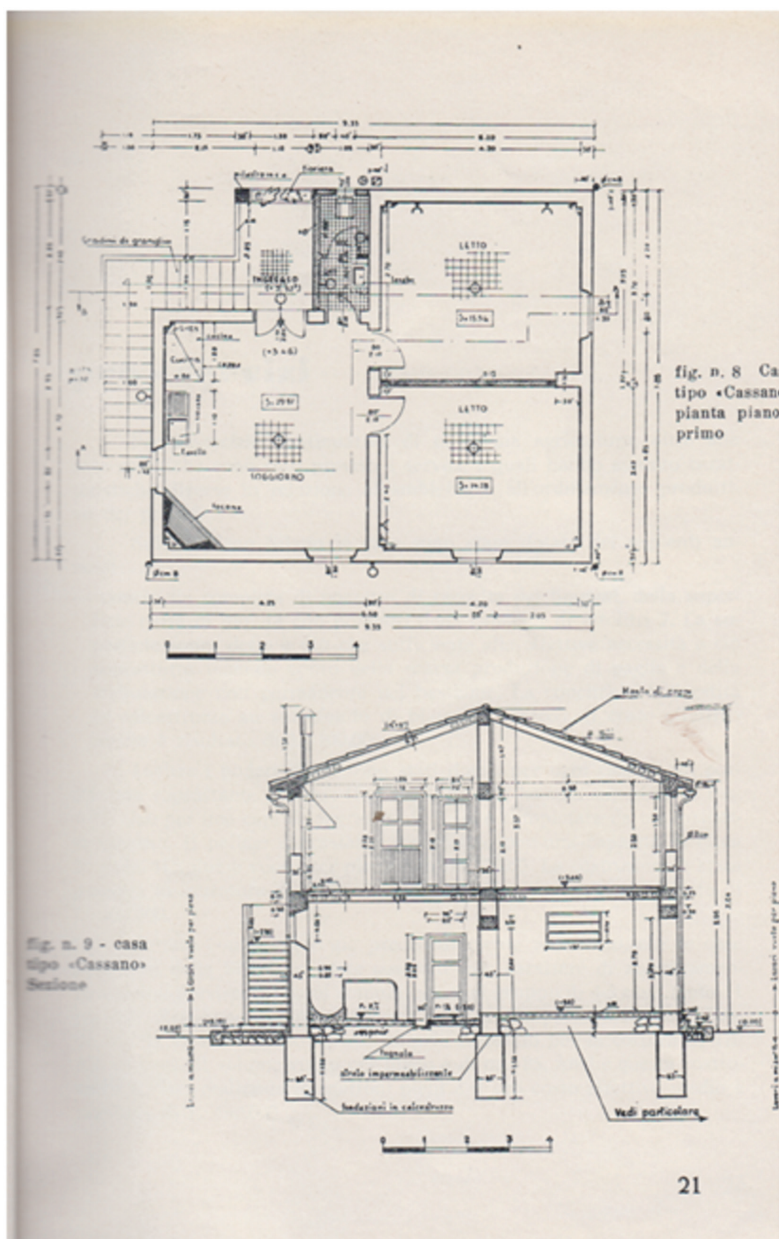
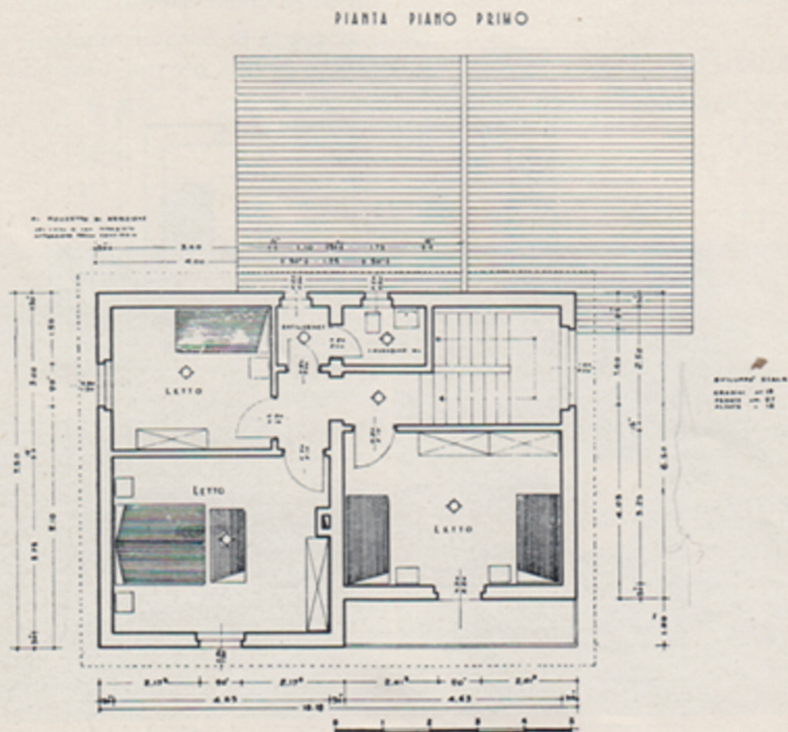


foto n. 8 - casa tipo «Fedula» per zone di pianura o di collina con annesso porcile-pollaio.



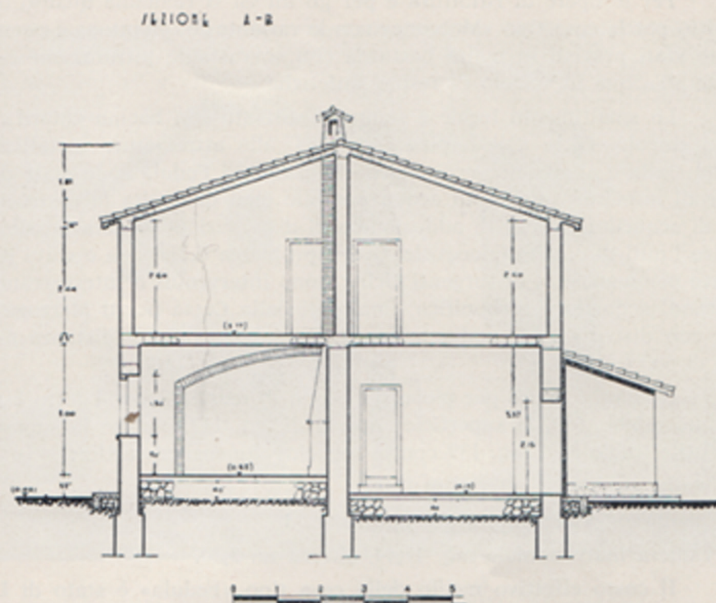
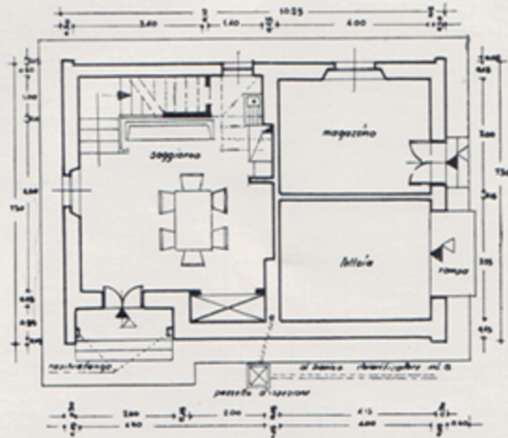


fig. n. 6 - casa tipo «Fedula» - sezione

foto n. 9 - casa tipo
«Fedula»



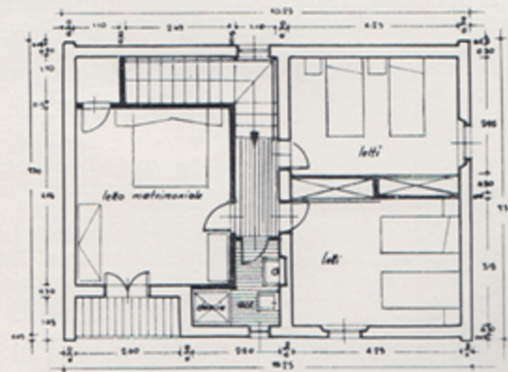
della Riforma fu progettato anche uno specifico tipo di abitazione, la c.d. "Casa Bisignano".

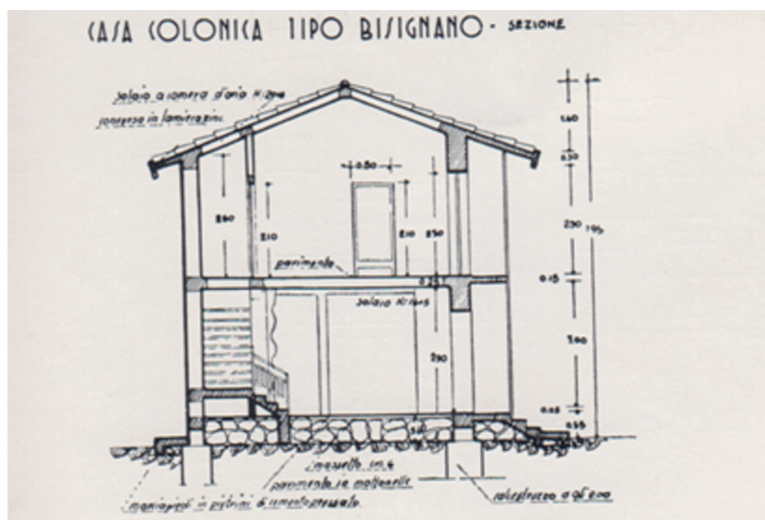


Pianta piano terra

CASA TIPO BISIGNANO

Pianta piano primo

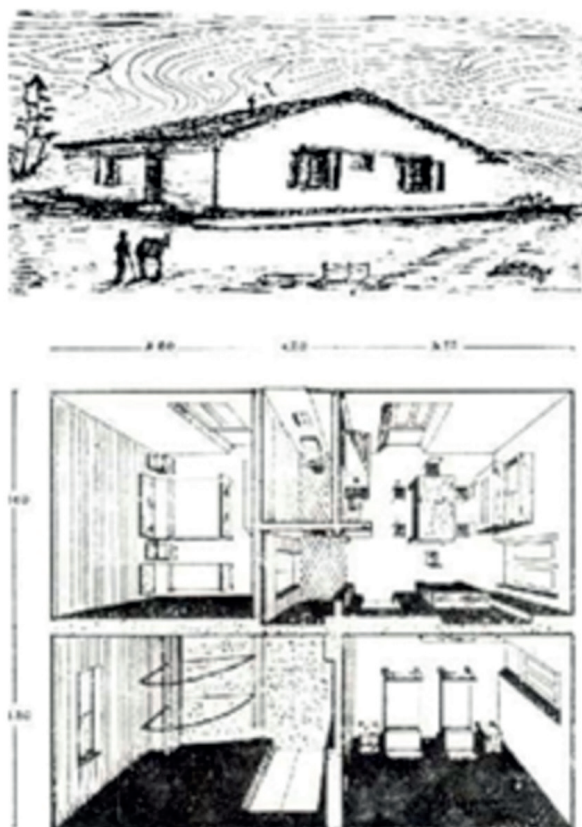




- **DATI STATISTICI TRATTI DA GIUSEPPE ROGLIANO “LA CASA RURALE NEL COMPENSORIO DELL’O.V.S.” STAMPERIA EREDI SERAFINO CS.**

Le case rurali costruite dall' O. V. S., sull' Altipiano Silano e nei territori jonici contermini, assommano a n. 5.859, così ripartite:

- **Altipiano Silano** n. 624
- **Marchesato di Crotona**
e fascia jonica n. 4.849
- **A contributo** n. 386
(L. 16-11-1955, n. 1177)



Profilo e Schema Casa O.V.S. di Pianura Tipo "Cirò"



Casa
tipo
Belcastro

Le case coloniche del tipo **“Cirò”** e **“Belcastro”** principalmente, furono incentivate dall’Ente Riforma in quelle situazioni ambientali, dove, per particolari situazioni di realizzazione, non si potette intervenire direttamente .

Pertanto, l’allora O.V.S. dette soluzione alle esigenze abitative di altri coloni-assegnatari per un loro stabile insediamento sulle terra e quindi cercando di aumentare la redditività generale dei nuclei rurali stanziati, favorendo l’accesso al credito per tale edilizia mediante l’erogazione di un contributo, loro concesso, ***a carico dello Stato nella misura del 60% per le zone di pianura e di collina e del 70% per le aree territoriali site oltre i 700m.s.m. in ottemperanza ai benefici previsti allora dalla legge 26.11.1955 n-1177, passata alla storia come “Legge speciale per la Calabria”.***

Il radicale assetto apportato nel paesaggio agrario trova ancora oggi riscontro in un ingente costo totale, necessario alla edificazione delle case e dei ***Borghi rurali in Calabria.***

In effetti, sulla base di dati ufficiali, l’edificazione delle strutture abitative con annessi servizi pubblici comportò un investimento pari **ad un importo in lire superiore ad 1.673.400.000 del tempo** relativo ad una cubatura edile complessiva lungamente superiore ai **219.996 mc.**

I Borghi, inoltre, insistevano su una superficie **espropriata di circa 85.690 ettari** servendo nel contempo una **popolazione rurale di circa 43.000 unità.**

- **“LE QUOTE”, “GLI APPODERAMENTI”,
LA CASA” ED “IL BORGO RURALE”
COME PATRIMONIO ETICO INTANGILE
DELL’UMANITA’.**

La costruzione della casa dette ai braccianti e contadini assegnatari della Riforma una sistemazione, assiomaticamente, decorosa pur tra limitazioni, disfunzioni, carenze, errori e contraddizioni che, si ritiene, vadano doverosamente inquadrati e valutati, comunque, nelle vicende storiche e politiche di quel momento di riferimento.

La Riforma Agraria, perciò, presa in valore assoluto, cioè senza ambivalenza di segni, nel particolare aspetto dell’edilizia rurale, cercò di traslare, modulandolo, il rapporto Uomo-Ambiente su una vitale matrice comune, espressa in termini di elementare unità sociale: **La famiglia.**

Così, alla luce dell’esperienza storica illustrata, i monumenti dell’edilizia rurale realizzati nel corso della Riforma Agraria, nel loro campo di esistenza ambientale, tuttora ripropongono, all’attenta lettura, una vitale simbiosi rapportata a tematiche etiche, sociali ed igieniche- sanitarie d’interesse collettivo, che univocamente identificano un patrimonio culturale dal valore universale.

I Progettisti operarono, infatti, tentando di far aderire il più possibile le istanze di una vita familiare nella casa, concepita come solare espressione morale e spirituale,

con quella civica, più ampia e non meno determinante nel Borgo, al complementare fine di sottrarre il più possibile l'uomo dalla accreditata e diffusa **“filosofia di vita” della Bettola di Vino.**

Nell'esecuzione del programma di opere edili si ritenne che questa indissolubile comunione dovesse, di conseguenza, assumere la priorità sulle più generali relazioni sociali ed economiche.

Il borgo rurale dell'O.V.S. trovava perciò una prorompente forza ideale nella **Coscienza Sociale, la Giustizia, i principi della Democrazia e della Libertà** ma anche **nel Dovere, il senso della Responsabilità Civica, l'Urbanità** nonché nella **Solidarietà Comunitaria.**

Questo insieme di Valori si riteneva che dovesse concretizzarsi in segni tangibili e duraturi di una fondamentale e **desiderata maturità etica e sociale insieme,** senza la quale come saggiamente scriveva uno dei martiri di Gerace, **il patriota Gaetano Ruffo da Bovalino (1822-1847), sviluppando una “Riflessione” del Voltaire (1694-1778), “La Democrazia è la Dittatura che il Popolo si dà da se stesso”.**

La Casa dell'O.V.S. racchiude in sé, in una estensione dei rilievi analizzati, **il Concetto di una Generale Stabilità,** alla cui conservazione e perpetuità doveva attendere il pensiero e l'azione laboriosa dell'Assegnatario, verso il quale L'Ente Riforma rivolgeva assiduamente il suo Sostegno e la sua Assistenza.

Una attività di sostegno ed assistenza questa mai venuta meno o negata ai coloni ed alle imprese, anche

in virtù delle promosse attività cooperativistiche d'interesse produttivo e sociale di valorizzazione e di filiera anche turistica-ricreativa .

Ciò è testimoniato dalla realizzazione di cantine ed oleifici sociali, opifici di trasformazione dei prodotti agricoli, impianti di sci ed alberghi in Sila, scuole d'artigianato tessile come quella di **San Giovanni in Fiore** diretta ai suoi primordi dagli **esperti coniugi armeni Maria e Sergio Muscheghian**, nonché Centri Sperimentali in cui si condussero accurati studi anche su **“imprevedibili” colture** alternative come quella del **Rabarbaro cinese (Gen. Rheum)** sull'altopiano silano (**Azienda O.V.S. “ Molarotta”ecc.**) .

Con un alacre lavoro quotidiano, tutti gli operatori si ritenevano certi di raccogliere frutti permanenti da una forte e generosa terra, mantenuta feconda di quei processi biologici, che presiedono la sua fertilità e la redditività delle coltivazioni, in ottemperanza ad una sana politica di depurazione dell'ambiente. In fondo, la Casa della Riforma nasceva da una intrinseca e semplice **“dinamica ideale”**, intuita dagli artefici che la utilizzarono con umiltà e parsimonia nell'intento di fondere, armonizzandoli, aspirazioni e valori umani ad espressioni architettoniche **“a misura d'uomo”**.

Espressioni architettoniche che, in tutti i casi, risultavano conformi, in una visione introspettiva d'insieme, alla realtà della vita dei campi, ai sogni ed alle speranze dei Rudi e Coraggiosi Contadini di Calabria.

In essenza, **il Borgo rurale, con quote ed**

appoderamenti fondiari assegnati ai coloni dall'Ente Riforma Agraria, sullo scenario di una giovane Repubblica Italiana fondata sul Lavoro, sul Voto Popolare e sull'Istruzione, come era stata concepita ed "evangelizzata" dal Mazzini, dovevano materialmente esprimere, in un significato più intimo, quei Valori professati con Fede dall'Europa e dall'Italia "Nascosta" delle liberali sette segrete risorgimentali (Massoneria e Carboneria); Valori divenuti ufficialmente Luminosi solo nel corso di un lungo quanto arduo cammino storico.



**Roma, Palazzo Giustiniani 27.12.1947
Il Presidente della Repubblica De Nicola
Firma La Costituzione**

- **ANNI 50: MOMENTI DELL'ASSEGNAZIONE DELLE TERRE AI BRACCianti DI MELISSA DOPO I TRAGICI EVENTI DELL'OCCUPAZIONE DELLE TERRE IN CONTRADA "FRAGALA"**



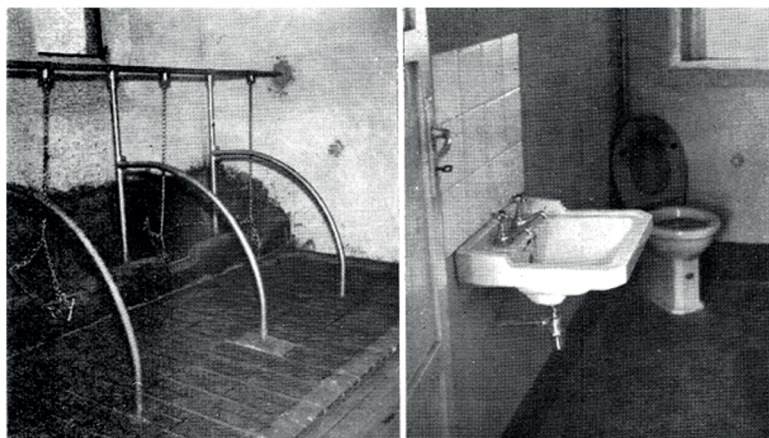
Sopra: Sua Ecc.za Mons. Faggiano riceve l'omaggio dell'On. Segni, che ha allato gli On.li Pugliese e Foderaro

Sotto: Sua Ecc.za si avvicina all'urna per sorteggiare le terre



Archivio storico O.V.S.

Altopiano Silano anni 50 il dott. Piazzini dell'O.V.S. consegna un attestato
ad un colono della Riforma



**Archivio storico O.V.S.. Particolari interni di una
casa tipo "Moccone"**



Archivio storico O.V.S., Altopiano della Sila, anni 1950, La linda e composta Scuola Elementare nel Borgo O.V.S. di Rovale contrastava con lo squallore dei bassifondi dei centri abitati che gravitavano nelle aree del Latifondo della Crotoniatide e Sibaritide

• TEMPO, MEMORIA, MESSAGGI E VALORI

La rivisitazione o se si preferisce la riscoperta degli insediamenti storici legati alle realizzazioni di edilizia rurale nel Comprensorio della Riforma Agraria si amalgama, dunque, ad **un recupero di memoria storica, con valenza prescrittiva, inerente una Regione, la Calabria, per lungo tempo dimenticata dalla Giustizia Sociale.**

Un recupero che rivitalizza, oggettivamente, la nostra identità etnica e per i suoi molteplici aspetti e sfumature ci accompagna quasi per mano nel

Nobile Mondo della Tradizione Italica profondamente mediterranea della Terra, delle Foreste e dei Pascoli, dove come un lustro addietro scrissero la Bonin ed il Nigrelli (2017) “ si può leggere la Storia scrutando l’Orizzonte”.



Archivio O.V.S., anni 1950, Bella Casa Colonica tipo “Fedula” stabilmente abitata dal nucleo familiare assegnatario

In una nota di sintesi si rende necessario puntualizzare, infine, che i benefici arrecati alle nostre comunità rurali dalla imponente Opera di Riforma Agraria, anche nei più lontani ed isolati centri della Regione, secondo il nostro apprezzamento, emergono ancora ad onta di ogni rovina e mediocrità umana.

In merito, è altresì del tutto evidente che un giudizio complessivo e definitivo resta, ovviamente, confinato oramai nella Grande Storia della Repubblica Italiana.

• Bibliografia Essenziale

Russo G., Baroni e Contadini, Universale Laterza, 1979.

Mulè C., Giovanni Barracco, un barone calabrese, Rubbettino Ed., 2005

Gissing G., sulla riva dello Jonio, Ilisso Edizioni, 2006

Rossi Doria M., Riforma agraria e azione meridionalista Ed.Agricole, Bologna, 1956

Motta G., La Calabria Agraria tra innovazione e permanenza Ed. Periferia , Cosenza

Bonin G.- Nigrelli C., I paesaggi della Riforma Agraria Quaderni 13, Editing e grafica di Zigatti E., Biblioteca Archivio Emilio Sereni, 2017

Zannotti Bianco U., tra la perduta Gente, A.Mondadori Ed.,1959

Primavera N., La gente dei campi e il sogno di Bonomi, Laurana Editore, 2018

Gambi L., Le Regioni d'Italia, Vol.XVI, Calabria, U.T.E.T., 1961

Ramadoro A., Lezioni di tecnica della Bonifica, Università degli Studi di Bari, Anno Accademico 1956-57, Facoltà di Agraria

Edilizia rurale nel comprensorio di Riforma in Calabria, edizione interna O.V.S., Cosenza 1963

Dini D., Vicende e Prospettive dell'agricoltura calabrese, Istituto di tecnica e propaganda agraria, Roma 1966

*Rogliano G., la casa rurale nel comprensorio O.V.S., ed.
" Eredi Serafino", Cosenza, 1962*

*Realizzazioni e Programmi O.V.S. in atto, Grafiche
Palermo, Cosenza 1978*

Censis, le zone agricole in espansione, Roma 1964



*Archivio Storico O.V.S. Sezione Planimetrica del
Comprensorio di Riforma del Marchesato di
Crotona con l'indicazione di Borghi di Servizio
Realizzati ed annesse infrastrutture.*

SI CONSIGLIANO I SEGUENTI FILMATI SUL TEMA TRATTATO

Inaugurazione acquedotto del Lese



*Porto di Genova il ministro argentino visita la Ferrania.
Sila inaugurazione dell'acquedotto del Lese. Ascoli Piceno
inaugurazione consorziale del Tennacola. Indianapolis un
nuovo mezzo pesante americano.
<https://youtu.be/fwxf77cmko>*



**1958 - Inaugurazione villaggio agricolo Sant'Anna.
Opera Sila Crotona - Isola Capo Rizzuto (BQ).**



Nel 1958, per volere del ministero dell'agricoltura, fu inaugurato in località Sant'Anna, tra Crotona e Isola Capo Rizzuto, un villaggio agricolo dell'Opera valorizzazione Sila. Queste immagini esclusive e inedite raccontano proprio quel giorno. Immagini girate da Aurelio Bauckneht. La messa celebrata dal vescovo Mons. Pietro Raimondi e poi gli interventi di politici, sindaci e parlamentari.

<https://youtu.be/jUqxZBeW5r8>



Borgate della riforma

<https://youtu.be/OzL0gaahlNM>

Monografie del Centro Studi Bruttium®

Mario Dottore



Nato e residente a Cirò Marina (Kr) il 03.09.1953 - alla via taverna 15 -

Cod. Fisc DTT MRA 53PO3726S,

E-Mail mariodottore53@libero.it

PERCORSO FORMATIVO ED ESPERIENZE MATURATE:

- Diploma di Maturità Classica conseguita nel Liceo Ginnasio “ Ivo Oliveti” di Locri (Rc) nel 1972;

- Laurea in Scienze Forestali e Diploma per l'esercizio della Libera professione conseguiti nel 1984-1988 presso la Facoltà di Agraria,

- Corso di Laurea in Scienze Forestali dell'Università di Bari, Centro Studi Mediterranei.

- Esperto in Agricoltura Tropicale e Subtropicale ed Ecologia

- Articolista dell'ex giornale Locale “ **IL Setaccio**”, del “ **Quotidiano di Calabria**”, della Rivista Calabrese “ **IL Calabrone**”, di “ **Storie di Calabria**.”

- “Abstract” di suoi lavori di studio sono stati pubblicati in vari periodi dal giornale “ **Il Crotonese**” e dalla “**Gazzetta del Sud**” alla “**La Ciminiera**” e i **Quaderni del Centro Studi Bruttium**.

- Ex Direttore di Redazione del giornale d'informazione “ Krimisa Notizie” della locale Associazione di Commercianti ed Artigiani di Cirò Marina.

- Responsabile Editoriale di Crotone de "La Ciminiera" del Centro Studi Bruttium.

E' stato saltuariamente anche Assistente di Polizia Giudiziaria, incaricato di redigere delicate perizie inerenti il sequestro di coltivazioni in loco di “Canapa Indiana” nonchè saltuariamente consulente del WWF nella stesura di perizie forestali ,,,,,, ed altro ancora.

